28. La Scimia e la Volpe.

Una Scimia, trovando molto disagioso, esser le sue cosce ignude, pregò una Volpe di darle una parte della sua coda. „Vedete,“ le disse, „voi ne avete tanta che potete darmi facilmente la metà senza accorgervi che vi manchi, ed io con essa potrei coprire la mia nudità.“ — „Che io ne abbia troppa o troppo poca,“ replicò la Volpe, „io non te ne darò pertanto un pelolino; poichè sappi, babbuassa, che la coda d'una volpe non è fatta per una scimia.“

Sentenza della Favola.

La Divinità, nella creazione ha assegnato ad ogni creatura il suo posto fisso e conforme a questo formato la costruzione del corpo. Ciò che all'uno sta bene, disfigurerebbe l'altro. Così poco a taluno piacerebbe il vestito d'un' altro. — Dobbiamo dunque esser contenti di quel che ci è stato assegnato.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000185.jpg